

Gazzetta del Sud 11 Dicembre 2018

Prestiti “privati” a tassi d’usura Inflitti 5 anni a un ex bancario

Il direttore di una filiale bancaria che concede prestiti “privati” a un imprenditore in difficoltà, e poi applica tassi d’usura. Senza che l’istituto di credito ne sapesse nulla. È questa la vicenda che nella tarda serata di ieri ha visto la condanna del 68enne Paolo Motta, ex direttore della filiale di Longi della Banca di credito cooperativo della Valle di Fitalia.

La sezione penale della corte d’appello presieduta dal giudice Alfredo Sicuro gli ha inflitto cinque anni di reclusione e 9mila euro di multa, riducendo la pena rispetto ai 6 anni, 8 mesi di reclusione e 16mila euro di multa, inflitti in primo grado. Sono state confermate in appello le statuizioni civili decise sempre in primo grado, ovvero il risarcimento all’imprenditore che fu sottoposto ad usura, che è stato assistito dall’avvocato Nino Dalmazio (si tratta di una “provvisoria” di 70mila euro), e alla Fondazione antiusura “Padre Pino Puglisi”, rappresentata dall’avvocato Carmelo Picciotto. Entrambi erano parti civili nel procedimento.

Secondo quanto venne ricostruito all’epoca nelle indagini, dopo la denuncia dell’imprenditore, La Motta, che è stato assistito dagli avvocati Salvatore Silvestro e Marco Parisi, si interfacciò in più occasioni con l’imprenditore, originario di Messina. E quando quest’ultimo, vista la mancanza di liquidità dell’azienda, andò a trovarlo in banca per entrare nel circuito del credito “legale”, gli prospettò tutt’altra situazione: «... fin dal primo momento - ha raccontato l’imprenditore -, il Motta era stato chiaro sul fatto che qualunque finanziamento sarebbe stato comunque a titolo privato, pertanto fuori da qualunque canale ufficiale». Ebbene, dopo i contatti tra i due - spiega il capo d’imputazione - Motta tra il 2003 e il 2009 si fece versare: oltre 80mila euro come interessi ad usura per una serie di assegni; oltre 36mila euro a fronte di un prestito di 45mila euro; e ben 75mila euro a fronte di un prestito di 84mila euro.

Nuccio Anselmo